



La mia esperienza all'estero

Zürich

Gennaio - Giugno 2023

Ricordo ancora il 15 gennaio 2023, la domenica che lasciai Reggio Emilia per iniziare la mia fellowship di ricerca alla Klinik für Radio-Onkologie dell'Universitätsspital Zürich (USZ). L'idea di lavorare col prof. Guckenberger mi entusiasmava, tuttavia, non nascondo che un fondo di ansia e soggezione iniziavano a insidiarmi all'avvicinarsi del treno alla Zürich Hauptbahnhof: che impressione avrei fatto? Sarei stato all'altezza?



Nella figura a sx sono raffigurati il dr. Nathan Torelli, il prof. Jan Unkelbach, il dr. Federico Iori ed il prof. Matthias Guckenberger. A dx l'immagine dell'ospedale di Zurigo e del loro TrueBeam.

Arrivai alle 18.27 (gli svizzeri non scherzano con gli orari, credetemi) ed ebbe inizio la mia piccola avventura zurigese. Il giorno seguente, dopo un iniziale giro conoscitivo con i colleghi di reparto: medici, infermieri, tecnici e fisici, ebbi la mia prima riunione col professor Guckenberger ed il professor Unkelbach (fisica medica). Rimasi colpito dalla loro gentilezza ed affabilità, senza contare che il prof. Guckenberger si offrì di rimborsarmi i costi di dell'alloggio a Zurigo con una piccola borsa; una vera manna dal cielo considerato il costo della vita in città. Mi fecero subito sentire a mio agio, ci tenevano che l'esperienza non solo fosse formativa, ma che fosse anche finalizzata ad una pubblicazione scientifica, in modo da avere una chiara ripercussione professionale una volta conclusasi, nonchè un lascito concreto. Il mio progetto di ricerca fu focalizzato sulla fattibilità di eseguire una SABR in pazienti polimetastatici, con un carico di malattia di almeno 11 lesioni extracraniche. Ci lavorai insieme a Nathan, un PhD student della fisica medica, con il quale preparai anche il manoscritto da sottoporre, una volta terminato il lavoro. Ebbi così modo di conoscere una moltitudine di persone provenienti dagli angoli più disparati del mondo, scoprendo che Zurigo è fra gli ospedali più multiculturali del pianeta. In aggiunta, ebbi modo di sperimentare quanto seri gli svizzeri fossero sulle timelines: se una riunione doveva durare una mezzora, mezzora durava, non un minuto in più né un minuto in meno (non scherzo se vi dico che la tolleranza si aggirava su 1-2 minuti).

Zurigo è davvero una città fantastica, che riserva paesaggi incantevoli nel susseguirsi delle stagioni. La mia giornata lavorativa durava grosso modo dalle 8.00 alle 17.00 con una successione di periodiche riunioni, studio, simulazione di piani, raccolta dati e analisi. A seguire, qualche lezione di tedesco e via alle scoperte delle bellezze del luogo: da una passeggiata a Zürichberg ad una capatina a Bahnhofstrasse o allo Zürichsee.



Nella figure in alto sono raffigurate alcune vedute di Zurigo.

Al terzo anno di specialità, vivere questa esperienza estera, lavorare insieme a queste persone, creare legami, mettersi quotidianamente alla prova ed in discussione, scambiarsi opinioni, idee, e confrontare le modalità di lavoro, è stato qualcosa di prezioso e stimolante, che mi ha fatto crescere come persona ed arricchito come professionista.

Devo quindi ringraziare nuovamente il prof. Löhr, a cui va tutta la mia riconoscenza per avermi proposto ed aiutato a creare questa opportunità; senza di lui, tutto questo non sarebbe stato possibile. Un ringraziamento lo rivolgo anche alla dr.ssa Lotti per avermi supportato nell'organizzarla e infine, voglio ribadire tutta la mia riconoscenza al prof. Guckenberger ed al prof. Unkelbach per avermi accolto e seguito personalmente in questa straordinaria avventura.

Federico Iori

Azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia
Università di Modena e Reggio Emilia
Mail | federico.iori@ausl.re.it

